Rassegna Stampa Quotidiana

NAPOLI
venerdì 25 marzo 2016

gesco
GRUPPODIIMPRESESOCIALI

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 19555065
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Metropolis Napoli

A Chiaiano la partita contro la Real Fac Marano è stata interrotta dall'arbitro
Il presidente Gargiulo: «Ci hanno aggrediti, mi aspetto l'intervento della Figc»

Razzismo, insulti all'Afro Napoli E sul campo finisce in rissa

STEFANO **DI BITONTO**

Il calcio come veicolo di intolleranza, come valvola di sfogo e molto altro. Una contraddizione in termini che però ben si adatta a quanto successo a Chiaiano dove lo spirito sportivo e il fair play hanno lasciato il posto al più classico degli episodi di razzismo. La squadra dell' Afro-Napoli United denucia il verificarsi di gravi episodi di razzismo nel confronto amatoriale di lunedì scorso, tra la squadra interetnica e la Real Fac Marano, sul campo La Paratina di Chiaiano: insulti e anche un vero e proprio pestaggio dei calciatori, che hanno visto terminare la partita in una rissa, con diversi ragazzi dell'Afro-Napoli feriti. Una scazzottata che sarebbe stata alimentata da episodi di intolleranza nei confronti dei giocatori della squadra che fa dell'integrazione il proprio marchio di fabbrica. «Il campionato amatoriale che affrontiamo ormai da molti anni – ha spiegato il fondatore e presidente di Afro-Napoli, Antonio Gargiulo - ha fatto sì che i nostri ragazzi crescessero insieme a noi e ai sogni con cui siamo partiti. La notte di lunedì sera però, lo scenario che abbiamo trovato era prettamente dettato dall'odio, nel corso del confronto in campo tra Real Fac Marano e Afro-Napoli United del campionato amatoriale, una partita di cartello tra realtà che, tra l'altro, giocano anche nel campionato federale». «In men che non si dica – prosegue Gargiulo - la partita si è trasformata in una gara di insulti razzisti, è fioccato un 'negro di merda' nei confronti di Adam, un ragazzo ivoriano cresciuto a Napoli, che ha segnalato la cosa all'arbitro, spiegando anche che lo United avrebbe abbandonato il campo se gli insulti non fossero cessati». È stato un attimo: dagli insulti e le minacce si è passati direttamente alle mani con l'arbitro che si è trovato stretto tra due fuochi. Stando a quanto emerso i giocatori maranesi avrebbero preso a calci sul volto Oleg, un ragazzo ucraino, già a terra dopo aver subito un fallo. La partita si è trasformata in un attacco all'Afro-Napoli. I giocatori della Real Fac Marano hanno anche usato le bandierine di campo come spranghe. «Si è trattato di una vera e propria aggressione dettata dall'odio razziale camuffato da sport – afferma Antonio Gargiulo - Come organizzazione aspettiamo il referto arbitrale, chiedendoci come sia possibile che certi personaggi sono presenti nel mondo dello sport, ed ancor di più in un campionato amatoriale. Come possano addirittura avere spazio nel campionato federale militando in seconda categoria. Ci chiediamo come come l'Fcs e, a questo punto, anche la Figc, vogliano prendere le distanze dalle culture e dai comportamenti medievali di personaggi dai conclamati valori razzisti e antisportivi. Attendiamo fiduciosi le decisioni degli organi competenti».

Giocatori dell'Afro Napoli in un momento di gioco

«Le bandierine del calcio d'angolo sono state usate dai giocatori avversari come spranghe»

Gli episodi di intolleranza
Tutto sarebbe iniziato da un epiteto a sfondo razzista proferito dagli avversari all'indirizzo di un giocatore di origini ivoriane cresciuto nel capoluogo partenopeo

La situazione che degenera
L'arbitro non avrebbe avuto neanche il tempo di rendersi conto di cosa stava accadendo: dagli insulti e le minacce ai calci e ai pugni il passo è stato breve

La richiesta di sanzioni
Il presidente dell'Afro Napoli Antonio Gargiulo chiede che vengano presi severi provvedimenti nei confronti della squadra avversaria e della sua dirigenza

Attesa per il referto
C'è attesa per il referto arbitrale e per le misure disciplinari che seguiranno la partita che è stata interrotta dall'arbitro dopo l'inizio degli scontri sul campo di gioco

LA VITTORIA DELL'ODIO
La partita di lunedì scorso a Chiaiano si è trasformata nell'ennesimo episodio di intolleranza su un campo di gioco: adesso i vertici dell'Afro Napoli United chiedono la squalifica della squadra avversaria, la Real Fac Marano

Comunicato stampa

Afro-Napoli: denunciare il razzismo è un dovere. Napoli sia da esempio

Gargiulo: Raccogliamo le scuse e ringraziamo anche la FCS per il sostegno

Napoli – «Il razzismo va sempre denunciato, è un dovere. Non a caso la nostra squadra si chiama Afro-NAPOLI: siamo anche e soprattutto cittadini napoletani, scendiamo in campo per diffondere valori di amicizia e di solidarietà. Prima ancora che quello di vincere, il nostro obiettivo è promuovere l'integrazione culturale e sociale». Così Antonio Gargiulo, presidente di Afro-Napoli United, la squadra interetnica che disputa sia il campionato di prima categoria FIGC che quello amatoriale FCS, torna sulla vicenda degli insulti razzisti che ha denunciato a mezzo stampa ieri e che hanno visto coinvolta la squadra del Marano. Gargiulo precisa a questo proposito: «Siamo contenti che la squadra si sia scusata, per noi è già un grande risultato e fa ben sperare per il futuro. Riteniamo poi più che doveroso specificare in modo chiaro ed assoluto che gli organizzatori del torneo FCS , in ambito AICS, sono totalmente esenti da responsabilità. Da oltre 10 anni organizzano tornei amatoriali con passione e professionalità altissima e in varie occasioni hanno mostrato in modo palese di ripudiare la violenza ed il razzismo. Ci scusiamo per non aver fatto emergere la serietà e i valori che questo ente sportivo mette in campo giorno per giorno. Da anni partecipiamo con piacere e con soddisfazione ai suoi tornei, continueremo a farlo e non abbiamo alcun dubbio che, per i fatti accaduti, assumerà le decisioni più giuste come ha sempre fatto. Ringraziamo la FCS e confidiamo che Napoli possa essere sempre da esempio per uno sport e una società più giusti».

Ufficio stampa
Ida Palisi 081 19555065
ufficio.stampa@gescosociale.it

RAZZISMO IN CAMPO

Insulti alla squadra Afro-Napoli, il Marano si scusa

NAPOLI. «Il razzismo va sempre denunciato, è un dovere. Non a caso la nostra squadra si chiama Afro-Napoli: siamo anche e soprattutto cittadini napoletani, scendiamo in campo per diffondere valori di amicizia e di solidarietà. Prima ancora che quello di vincere, il nostro obiettivo è promuovere l'integrazione culturale e sociale». Così Antonio Gargiulo, presidente di Afro-Napoli United, la squadra interetnica che disputa sia il campionato di prima categoria Figc che quello amatoriale Fcs, torna sulla vicenda degli insulti razzisti che ha denunciato a mezzo stampa ieri e che hanno visto coinvolta la squadra del Marano. Gargiulo precisa a questo proposito: «Siamo contenti che la squadra si sia scusata, per noi è già un grande risultato e fa ben sperare per il futuro».

Metropolis Napoli

IL FATTO

Dopo una serie di scuse e accuse reciproche torna il sereno

Caso Afro Napoli-Marano Pace fatta tra i due club

«Il razzismo va sempre denunciato, è un dovere. Non a caso la nostra squadra si chiama Afro-Napoli: siamo anche e soprattutto cittadini napoletani, scendiamo in campo per diffondere valori di amicizia e di solidarietà. Prima ancora che quello di vincere, il nostro obiettivo è promuovere l'integrazione culturale e sociale. Siamo contenti che la squadra si sia scusata, per noi è già un grande risultato e fa ben sperare per il futuro». Antonio Gargiulo, presidente dell'Afro-Napoli United, è tornato ieri sulla rissa avvenuta lunedì sera a Chiaiano nella partita contro il Real Fac Marano valida per il torneo amatoriale Fcs. La squadra interetnica aveva denunciato una serie di insulti razzisti da parte degli avversari nei confronti di alcuni suoi giocatori. Il Marano, dal canto suo, si era pubblicamente scusato per la rissa, respingendo però con forza le accuse di razzismo, sottolineando invece la strumentalizzazione dell'episodio che ne aveva fatto l'Afro-Napoli e il comportamento non proprio irreprensibile di alcuni giocatori della squadra interetnica partenopei.Il caso comunque si è chiuso ieri. I presidenti delle due squadre Gargiulo dell'Afro-Napoli e Pelliccia del Marano, come spiegato da un post apparso nel pomeriggio di ieri, sulla pagina facebook del Marano, hanno avuto un colloquio telefonico in cui si sono chiariti. Pace fatta, dunque. Ieri inoltre l'Afro Napoli sempre tramite il presidente Gargiulo ha voluto "specificare in modo chiaro ed assoluto che gli organizzatori del torneo FCS, in ambito AICS, sono totalmente esenti da responsabilità. Da oltre 10 anni organizzano tornei amatoriali con passione e professionalità altissima e in varie occasioni hanno mostrato in modo palese di ripudiare la violenza ed il razzismo. Ci scusiamo per non aver fatto emergere la serietà e i valori che questo ente sportivo mette in campo giorno per giorno. Da anni partecipiamo con piacere e con soddisfazione ai suoi tornei, continueremo a farlo e non abbiamo alcun dubbio che, per i fatti accaduti, assumerà le decisioni più giuste come ha sempre fatto. Ringraziamo la FCS e confidiamo che Napoli possa essere sempre da esempio per uno sport e una società più giusti». Ieri l'Afro-Napoli aveva incassato anche la solidarietà dell'Arcigay e dell'assessore allo sport del Comune di Napoli Ciro Borriello.

©riproduzione riservata

Metropolis Napoli

La denuncia del consigliere della quarta Municipalità, Armando Simeone (Sel)
«Il Comune ha fallito: nei vicoli del centro storico rifiuti lungo i marciapiedi»

Raccolta differenziata flop A Forcella spariti i bidoncini

GIULIANA **COVELLA**

Doveva essere una rivoluzione. Dal 2 novembre dalle strade e dalle piazze del centro storico di Napoli dovevano sparire 109 vecchi cassonetti e doveva partire la raccolta differenziata porta a porta. Un piano ad hoc per estendere la raccolta differenziata nel cuore di Napoli, quello che è stato dichiarato patrimonio Unesco dell'umanità, e che era stato illustrato a suo tempo - nel dettaglio - dal sindaco Luigi de Magistris, dall'assessore all'Ambiente Raffaele Del Giudice e dall'amministratore di Asia Francesco Iacotucci. Ma oggi nei vicoli di Forcella di differenziata non se ne parla proprio. O meglio, se ne è parlato per poco tempo. I bidoncini per la differenziata, quelli per carta, plastica e vetro sono praticamente spariti.

«La gente non li usa e probabilmente li hanno pure tolti», denuncia Armando Simeone, capogruppo di Sel alla quarta Municipalità, che ha inviato una segnalazione al Comune per un intervento urgente. «In via Pietro Colletta ci sono 3 aree destinata alla raccolta die rifiuti differenziati - spiega Simeone - con 9 campane per i diversi materiali. Inoltre per ogni fabbricato nelle zone di via Egiziana a Forcella e via Giudecca Vecchia, insieme ai vociati limitrofi, per ogni fabbricato erano stati posizionati all'ingresso 10 bidoncini ma ormai non ci sono più e non sappiamo perché la gente si ostini a gettare i rifiuti lungo i marciapiedi».

L'area interessata al porta a porta era quella interna al perimetro costituito da piazza Dante, via Monteoliveto, via Sant'Anna dei Lombardi, corso Umberto, via Pietro Colletta, via Domenico Cirillo, via Foria e piazza Cavour. Il progetto doveva coinvolgere 30mila abitanti, di cui 13mila famiglie residenti e circa 2mila attività commerciali. Una zona in cui rientra anche l'area Unesco. La distribuzione dei kit per famiglie e commercianti si era svolta a ottobre e per spiegare alla popolazione le modalità del servizio in piazza San Domenico Maggiore e in piazza Gerolomini erano stati allestiti appositi punti informativi. La raccolta porta a porta doveva essere a cinque frazioni: carta, plastica e metalli, vetro, non riciclabile e umido che sarebbe stato raccolto dall'Asia tre volte a settimana per quanto riguarda le famiglie e tutti i giorni per le attività commerciali, vista anche la forte presenza nel centro storico di locali di ristorazione. Per poter pulire tra le direttrici anche i vicoli stretti e caratteristici della città erano state acquistate addirittura delle mini spazzatrici per la pulizia delle strade. Un traguardo raggiunto grazie alla professionalità e al lavoro svolto in questi anni dall'Asia. Ma che oggi, dopo circa 5 mesi, non sembra dare i suoi frutti. A giudicare dai cumuli di rifiuti che ogni giorno stazionano agli angoli delle strade, dei vicoli e dei marciapiedi di Forcella. «Uno spettacolo indecente e indegno di una città civile, che ogni giorno i turisti che arrivano ai Decumani sono costretti a vedere», conclude Simeone. Intanto i residenti sono pronti a scendere in strada per riavere i bidoni per la diffrenziata.

L'INAUGURAZIONE I locali erano abbandonati. Ora rivivono con attività e iniziative mirate alla rinascita del quartiere

Il Polifunzionale "NaGioJa" diventa il centro della vita giovanile a Soccavo

DI **MASSIMO GARDINI**

NAPOLI. Il quartiere di Soccavo, dopo venti anni di attesa, ha di nuovo il suo centro giovani, all'interno del polifunzionale. Si tratta della torre Est della struttura. Sei piani dedicati alle attività dei "ragazzi" tra i 18 e i 35 anni. Invece tra un mese nella Torre Ovest sorgerà la nuova stazione dei Carabinieri. L'inaugurazione della struttura "NaGioJa" del polifunzionale apre il confronto tra le associazioni e gli amministratori del Comune di Napoli. I ragazzi del Comitato Soccavo si occupano dal 2011 del recupero dei beni comuni e della loro fruizione, delle aree verdi abbandonate, della salute e dei trasporti. La "Battaglia per il centro polifunzionale" è stato tra i primi obiettivi dell'associazione. Tra i presenti al taglio del nastro il primo cittadino di Napoli, Luigi de Magistris, l'assessore alle Politiche giovanili, Alessandra Clemente, l'assessore all'Istruzione Annamaria Palmieri e il presidente della IV municipalità Soccavo-Pianura, Maurizio Lezzi. «Emozionante essere qui non per denunciare ma per raccogliere i frutti delle nostre piccole battaglie. Non abbandonate le periferie. Non lasciateci solo la militarizzazione. Oggi Soccavo dimostra che c'è un nuovo modo di concepire la socialità e il territorio. Ripartiamo dal basso per riprendere in mano le redini della nostra città». Con queste parole Mario Rimondi, presidente del Comitato "Davide Bifolco, il dolore non ci ferma" sottolinea il risultato raggiunto.

L'INTERVENTO DEGLI AMMINISTRATORI. Il sindaco de Magistris ricorda Davide tragicamente scomparso due anni fa e rilancia le ambizioni della città. «Napoli fa paura, perché dimostra che il cambiamento può partire dal basso. Napoli sta avanzando con il capitale umano a discapito di quello economico. I cittadini e le associazioni si stanno riappropriando dei quartieri e oggi sono una parte fondamentale della politica. Luoghi come il centro polifunzionale di Soccavo tolgono ossigeno alla camorra.». L'assessore Clemente, esprime la sua soddisfazione per l'iniziativa. «I giovani sono la risorsa principale della nostra città. Questi sei piani del centro polifunzionale saranno dedicati alla cultura, allo studio e alla formazione. Questa è la nostra risposta all'attività criminale».

LA DIVISIONE LOGISTICA. Nei piani bassi della Torre Est c'è uno spazio espositivo e una sala polivalente, mentre al piano terra nasce il centro di accoglienza e il punto informativo. Inoltre due locali saranno a disposizione delle associazioni presenti sul territorio. Una piccola biblioteca è già in fase di ultimazione nella sala studio del primo piano. Inizialmente sarà aperta dalle 8 alle 20, ma con la possibilità di rivedere gli orari. Il centro apre il secondo piano alle attività laboratoriali e ai corsi per gli adulti che non hanno potuto completare gli studi. Nuove opportunità e agevolazioni anche per i giovani professionisti del quartiere che potranno affittare per due anni i locali del terzo piano. Una sorta di avviamento all'attività con fitti simbolici dagli 80 ai 120 euro mensili. Le attività interne si concludono al quarto piano con la sala conferenze, l'ufficio della direzione e un piccolo spazio per i bambini. In fase di realizzazione anche una serie di progetti che riguarderanno la parte esterna della struttura. Nei mesi estivi infatti i ragazzi del quartiere potranno riunirsi sulle terrazze del centro polifunzionale dove sarà allestita la sala del cineforum. È prevista la presenza di un ristorante all'aperto, a breve sarà indetto il bando. Infine anche un'area adibita a campeggio, funzionale soprattutto in occasione del Festival indipendente Nadir (Napoli direzioni opposte). Il progetto, che rientra nel piano di riqualificazione dei centri polifunzionali, è stato curato dall'architetto Bruno Piccirillo e da Tiziana Liotti, Pari Opportunità Giovani. Fondi Por per un totale di 875mila euro per ristrutturare e arredare l'immobile. «Con grande orgoglio – spiega Tiziana Liotti – restituiamo al quartiere un punto di riferimento per i giovani».

L'amministrazione comunale, negli ultimi anni, ha potuto contare sul sostegno del comitato Soccavo e di due consulte popolari che hanno contribuito alla pianificazione delle progettazioni. «È fondamentale – evidenzia Pino Imperatore, dirigente Servizio Giovani e Pari Opportunità, - recuperare e valorizzare strutture che rischiano di restare per sempre nel dimenticatoio. Questa inaugurazione fa eco alle altre strutture che in questi anni sono diventate di nuovo un punto di ri-

Alcune aree saranno affidate alle associazioni, come quella nata per Davide Bifolco